

Elenco

Il Secolo XIX 22 12 2021 La Liguria ora teme l'arancione..... 1

Il Secolo XIX 22 12 2021 Crescono ricoveri e decessi..... 2

Il Secolo XIX 22 12 2021 I tre virologi e il jingle sì sì vax..... 3

Il Secolo XIX 22 12 2021 Il ritorno dell'influenza..... 4

La Nazione 22 12 2021 Contagi e quarantene Chiudete le scuole..... 5

La Nazione 22 12 2021 Muore a 29 anni per il Covid..... 6

La Nazione 22 12 2021 Sette decessi e aumentano i ricoveri..... 7

La Liguria ora teme l'arancione Più ricoveri, ma il picco è vicino

Toti ai medici: «Il 25 e il 26 sarò in visita negli ospedali. Non si consentono rilassamenti, niente ferie»

GENOVA

L'aumento di ricoveri per coronavirus continua, in doppia cifra: ieri 21 in più. E allora lo spettro della zona arancione, lontanissimo a inizio dicembre, si avvicina: con le terapie intensive al 20% (in Liguria 45 posti letto occupati) e i ricoveri in media intensità al 30% (circa 550) si andrebbe direttamente nella fascia di rischio superiore alla gialla.

TOTI STRIGLIA I DG: TUTTI AL LAVORO

Il margine sembra alto, ad oggi (in terapia intensiva ci sono 31 persone, in area medica

**Vaccinazioni, quasi ottomila prenotazioni nella fascia 5-11 anni
Fatte 1.375 prime dosi**

**La Regione non pensa a nuove restrizioni
«Valutazioni da parte dei singoli Comuni»**

401) ma se il trend resta quello delle ultime due settimane, ci si arriverà a gennaio.

Tanto che anche il presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti non lo esclude più: «È possibile nelle prossime settimane - dice in un'intervista all'agenzia Agi - ma i passaggi di zona hanno assunto un valore relativo, riguardando solo le persone non ancora vaccinate». Nelle chat interne della task force sanitaria, però, con primari e direttori generali e sanitari degli ospedali il presidente usa toni ben più duri: «Sappiate che il 25 e il 26 sarò in visita negli ospedali, faremo riunioni e voglio vedervi tutti con i vostri staff. I numeri

non consentono rilassamenti». L'aumento dei ricoveri più marcato nei fine settimana è almeno in parte, secondo il presidente, imputabile all'assenza di dirigenti per autorizzare le dimissioni. E questo, con il pericolo di andare in zona arancione e vari giorni festivi all'orizzonte, non viene considerato tollerabile. Tanto che Toti ha richiesto un aggiornamento bisettimanale su nuovi ricoveri e uscite da ogni presidio ospedaliero. E i nuovi positivi restano alti, anche se non più sopra i mille: ieri +869.

«NIENTE NUOVE ORDINANZE»

In questo momento, la speranza della task force sanitaria re-

gionale è che il picco dei contagi sia stato toccato e ora inizi una fase di plateau se non di discesa, con un effetto calmierante della chiusura delle scuole, misura già decisa in autonomia da alcuni sindaci dell'imperiese. Toti esclude ordinanze restrittive da parte della Regione da oggi a Capodanno: «È giusto che i sindaci che conoscono le loro città possano organizzare eventuali misure di attenzione - spiega il governatore - ma non interverremo con ordinanze regionali perché le stesse andrebbero a toccare anche Comuni di poche anime in mezzo ai monti». E rimarca: «Bene che le valutazioni vengano fatte territorio

per territorio». Anche perché la situazione del contagio non è omogenea: Imperia e in parte la provincia di Savona stanno facendo i conti con un'incidenza del virus simile alla Costa azzurra (altissima) mentre a Genova e nel levante regionale la situazione è più tranquilla e questo si riverbera anche sui ricoveri, nonostante la crescita.

Diversamente da quanto sperimentato nei mesi scorsi, l'approdo in zona arancione non porterebbe con sé cambiamenti importanti nella vita quotidiana di chi si è vaccinato o è recentemente guarito dal Covid e quindi ha il super Green pass. Mentre l'impatto

su chi non si è vaccinato e si affida ai tamponi per il cosiddetto Green pass "base" sarebbe tutt'altro che marginale: dal divieto di consumare anche al banco nei bar all'impossibilità di accedere alle attività sportive al chiuso, a convegni, feste, sagre, centri benessere, parchi divertimento, eccetera. Senza Green pass (nemmeno il base) tornerebbero anche i moduli di autocertificazione per uscire dal proprio Comune, un ricordo sgradito del 2020.

VACCINI: PIÙ OFFERTA PER I BIMBI

«Sono quasi 8 mila le prenotazioni effettuate per la fascia 5-11 anni, mentre sono già

Si corre con la vaccinazione dei bambini: per loro sarà aperto un nuovo centro in via XII Ottobre, per accelerare le immunizzazioni



Le regole

Cosa cambia in zona arancione rispetto alla zona gialla



Spostamenti

Senza il Green pass base (vaccino o tampone) si può uscire dal proprio comune o dalla propria regione solo per lavoro, necessità o servizi indisponibili nel proprio comune



Tempo libero e sport

Serve il Green pass rinforzato (vaccino o guarigione) per accedere a:

- Impianti sciistici
- Negozi nei centri commerciali
- Attività sportive al chiuso
- Attività sportive all'aperto in impianti
- Mostre e musei
- Convegni, fiere e sagre
- Feste post cerimonie (matrimoni, battesimi etc)
- Centri benessere
- Centri termali
- Parchi divertimento
- Centri culturali e ricreativi
- Sale gioco e scommesse



Bar e ristorazione

Serve il Green pass rinforzato (vaccino o guarigione) per:

- Consumazione al banco
- Consumazione al tavolo all'aperto

Servizio di ristorazione nelle strutture ricettive non riservato ai clienti



L'EGO - HUB

1.375 i vaccini anti Coronavirus somministrati per la stessa fascia d'età - presenta i numeri Giovanni Toti - Si tratta di numeri importanti soprattutto in un momento in cui i contagi tra i bambini, quindi quelli che fino a una settimana fa erano ancora in attesa di avere il via libera per la vaccinazione, risultano doppi rispetto agli adulti. In queste ore le Asl stanno implementando l'offerta, allargando la disponibilità di giorni e orari in Asl3 (con l'apertura del nuovo centro di via XII Ottobre) e nei prossimi giorni aumenteranno i posti disponibili anche in tutte le altre Asl». —

E. ROS.

Crescono ricoveri e decessi Venticinque vigili in isolamento

Cinque morti in tre giorni per Covid-19, ieri è mancata una paziente di 71 anni
Prosegue la campagna vaccinale e le dosi booster superano le 50 mila unità

+Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anche ieri in ospedale alla Spezia c'è stato un decesso per Covid-19. Si tratta di una donna di 71 anni che era ricoverata nel reparto di Rianimazione. Al Sant'Andrea con quello di ieri è il quinto decesso negli ultimi tre giorni. Non solo. I ricoveri continuano ad aumentare. Ieri i pazienti affetti da coronavirus erano 16, quattro dei quali in Rianimazione e altri 12 nel reparto di Malattie Infettive. A causa di contatto con persone infette alla Spezia in sorveglianza attiva ci sono ben 911 persone. Di questi 26 sono agenti della polizia municipale della Spezia. Una batosta per i vigili che hanno ridotto drasticamente il personale a disposizione proprio nel periodo natalizio quando i controlli sul territorio si intensificano.

Nella serata di ieri gli spezzini affetti da Covid 19 erano 1276 mentre sono stati refer-

tati 88 tamponi positivi. La somministrazione delle prime e seconde dosi di vaccino proseguono e ieri negli hub della provincia sono state iniettate 1893. Le dosi booster sono in tutto 50.688. Al 20 dicembre scorso gli spezzini che avevano effettuato la prima dose erano 170.650 e 159.485 la seconda. In provincia nella fascia d'età tra i 12 e 17 anni in 8166 hanno fatto la prima dose, 6886 la seconda e 4 la terza. I giovani tra i 18 e 29 anni che hanno fatto la prima dose sono 20.583, la seconda 18.121 e la terza 1509. Gli spezzini tra i 30 e 39 anni si sono sottoposti alla prima vaccinazione in tutto sono 18.594, alla seconda 16.795 e alla terza 2206. Nella fascia d'età compresa tra i 40 e 49 anni hanno fatto la prima dose in 24.203, la seconda 22.519 e la terza 3.572. I residenti tra i 50 e 59 anni si sono sottoposti alla prima dose vaccinale in 31.052, alla seconda



Un'agente della polizia municipale della Spezia in servizio in città

29.459 e alla terza 7414. La fascia d'età tra i 60-69 anni ha fatto la prima dose in 24.980, la seconda 24.023 e la terza 7537. Tra i 70-79 anni la prima dose è stata somministrata a 22.673 pensionati, la seconda a 22.096 e terza a 12.139. Gli ultraottantenni spezzini sottoposti alla prima dose sono 20309, alla seconda 19.586 e alla terza 12.882. Gli under 12 che si sono sottoposti alla prima dose pediatrica vaccinale sono 160. Ieri la Regione ha informato che anche Asl5 amplierà i posti disponibili destinati alla vaccinazione dei bambini. Gli spezzini under 12 possono essere vaccinati contro il Covid alla Spezia alla Casa della Salute di Bragantina il lunedì e mercoledì (esclusi festivi) dalle 14 alle

Asl 5 amplierà i posti per l'immunizzazione dei bambini, per ora prima dose per 160

19 mentre all'Hub dell'ospedale San Bartolomeo Sarzana saranno vaccinati a Sarzana il venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre) e il sabato dalle 8 alle 13. Le strutture vaccinali dedicate ai giovanissimi sono dotate di accesso riservato, dedicate esclusivamente alla vaccinazione anti-Covid-19 dei piccoli utenti. Le vaccinazioni sono eseguite dai pediatri di libera scelta spezzini. —

Raffica di insulti sulla rete dopo l'esibizione canora natalizia con Pregliasco e Crisanti

I tre virologi e il jingle «sì sì vax», è polemica Bassetti silenzia duemila hater sui social

LA POLEMICA

GENOVA

Edopo i Tre tenori, i Tre virologi canterini. Che non hanno riscosso grande successo di pubblico, quanto piuttosto una raffica di insulti sui social da parte degli immancabili e instancabili hater, ai

quali non è andata giù la versione Pro Vax di Jingle Bells. Decisa perplessità anche da parte di Massimo Galli, che ha assistito in diretta alla performance dei colleghi. E che ha commentato: «Il tempo è poco e vale la pena usarlo per le cose serie. Sono basito, ma anche divertito. I colleghi hanno avuto spirito e hanno tentato anche in questo modo di convincere la gente a



I tre virologi a Un giorno da Pecora col jingle per incentivare i vaccini

vaccinarsi. Non so quanto ci si possa riuscire così».

Insomma, esibizione alquanto contrastata, a giudizio del web. Ma non solo.

«Il video della nostra canzone? Dalla quantità di insulti e di odiatori scatenati credo sia stata una buona iniziativa, l'Italia è piena di gente che di mestiere è abituata a odiare e invidiare. Il termometro di quanto sia stata buona un'iniziativa viene dato da quanta gente scrive "contro". E stamattina (ieri, ndr), credo che il mio social media manager abbia bannato qualcosa come 1.500-2.000 persone, anche se ci sono stati anche tanti commenti positivi». Matteo Bassetti, primario di malattie infettive all'ospedale San Martino di Geno-

va, commenta a Un Giorno da Pecora, su Radio1, la performance dei "Tre virologi" seguita da elogi, ma soprattutto da moltissimi insulti dei leoni da tastiera.

Nel mirino - pro e contro - dei patiti dei social il pezzo "Sì, sì, vax", versione pro vaccini del classicone natalizio intramontabile Jingle Bells. Insieme a Bassetti si sono esibiti Fabrizio Pregliasco e Andrea Crisanti. Bassetti, ha aggiunto: «Prima cosa mi ha fatto piacere stare insieme a due colleghi, e poi prima che medici siamo padri, figli e nipoti, ed è giusto dare messaggi che possano arrivare attraverso la scienza e anche attraverso questo mezzo». —

P.AL.

Allarme tamponi: le richieste si moltiplicano e i tempi si allungano
«In media passano cinque o sei giorni dalla richiesta di prestazione»

Vaccini dimezzati e stessi sintomi, il ritorno dell'influenza

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

L'anno scorso al 15 dicembre in Liguria si erano vaccinati in 500 mila contro l'influenza. Quest'anno, anche se Alisa avvisa che il dato è ancora parziale e i consuntivi saranno fatti al 31 dicembre, i vaccinati prima della pausa natalizia si fermano a 255 mila.

Questo per una ragione su tutte: l'anno scorso il vaccino anti Covid non esisteva, mentre quest'anno più di un milione e duecentomila liguri si sono vaccinati contro il coronavirus. E però l'influenza, dopo un inverno (lo scorso) di sostanziale assenza torna a fare capolino: proprio ieri il direttore dell'Igiene del San Martino Giancarlo Icardi ha annunciato di averlo isolato per la prima volta nel 2021, su un bambino. In una situazione di forte circolazione del Covid, che non si ferma, se anche l'influenza tornerà a colpire come prima del 2020 per gli ospedali saranno dolori.

Per questo il tasso di immunizzazione contro il virus influenzale tornato poco sopra ai livelli del 2019 non lascia tranquilli. Eppure quest'anno la campagna vaccinale antinfluenzale era partita in anticipo, da ottobre, e con un numero di dosi ancora maggiore: la Liguria ne ha ordinato 500 mila più altre 100 mila opzionali che a questo punto probabilmente non arriveranno. Non solo: il vaccino era somministrabile anche nelle farmacie, cosa che aveva fatto arrabbiare i



Il Pronto Soccorso del Galliera un anno fa

FOTOFORNETTI

medici di base.

«Di dosi ne abbiamo fatte parecchie, ma non come l'anno scorso, dal confronto tra colleghi stimiamo un calo del 10-15%», spiega il segretario regionale dei medici di famiglia Fimmg Andrea Sti-

La stagionale isolata al San Martino dopo il rallentamento dello scorso anno

mamiglio.

«È chiaro che il dato dell'anno scorso era irripetibile, perché la domanda era molto più alta e non c'era il vaccino anti Covid. In ogni caso a livello di medicina del territorio non abbiamo ancora osservato circolazione di influenza. Ci sono, invece, delle forme para-influenzali gastriche o delle vie respiratorie. E queste si sommano ad una vera risalita del Covid, purtroppo».

Il risultato è che le richieste di tamponi molecolari alle Asl sono schizzate in alto, perché ogni caso sospetto con tosse e febbre potrebbe essere Covid. Ieri, in Liguria,

oltre alle migliaia di tamponi antigenici che vengono fatti principalmente in farmacia, si sono sommati 6.540 tamponi molecolari.

Sale la richiesta ma si allungano anche di conseguenza i tempi per chi attende la visita dei Gsat a casa, almeno secondo i medici di base: «In media ci vogliono cinque o sei giorni per il tampone dopo la segnalazione, sono troppi perché è necessario agire con tempestività».

Ma l'implementazione del servizio drive through a Quarto (aperto su sei giorni alla settimana) dovrebbe aiutare a Genova a smaltire il lavoro almeno per i contatti stretti dei positivi già accertati.

Il timore è quello di una confusione tra i sintomi del virus dell'influenza e il Covid, che a gennaio possa portare molti a intasare il pronto soccorso in mancanza di una tempestiva risposta dal territorio. Mentre lo scorso anno, sia a marzo sia a novembre, con le due peggiori ondate del coronavirus, l'influenza era praticamente scomparsa dalla circolazione. —

Contagi e quarantene

«Chiudete le scuole»

Cresce la preoccupazione fra alcuni genitori di Riccò «Lasciamo i ragazzi a casa per salvare le feste natalizie»

LA SPEZIA

Aumentano gli alunni contagiati dal virus e le classi in quarantena. E a Riccò del Golfo c'è chi chiede lo stop anticipato alle lezioni scolastiche in presenza per 'salvare' le festività natalizie. A pochi giorni dal Natale e dalla sospensione delle attività didattiche, nel paese della bassa Val di Vara monta la polemica attorno alla scuola. L'incremento dei casi di positività al virus tra la popolazione scolastica ricollese – che nei numeri è peraltro in linea con ciò che sta avvenendo diffusamente in altri territori della provincia – ha portato alcuni genitori a contattare l'amministrazione comunale e il sindaco Loris Figoli per chiedere di valutare la possibilità di chiudere anticipatamente le

scuole del territorio, così da evitare il rischio di ulteriori contagi che condannerebbero i giovani (e a cascata, le famiglie) a dover trascorrere in quarantena le vacanze estive.

Allo stato, tuttavia, sarebbero appena 7 i minorenni alle prese con il virus, una ventina complessivamente i cittadini ricollesi contagiati. La richiesta di valutare l'adozione di misure finalizzate alla riduzione dei contagi – leggi didattica a distanza o chiusura anticipata dei plessi – è stata peraltro avanzata anche da due consiglieri comunali della minoranza. Richieste che hanno trovato la ferma opposizione del sindaco Loris Figoli, che dati alla mano ha escluso ogni intervento sulla scuola, non lesinando critiche sulle motivazioni alla base delle richieste dei genitori. «Avrei preferito genitori preoccupati perché le vacanze, così come una eccessiva convivialità, possano compromettere il rientro a scuola: unico bene che abbiamo il dovere di garantire e difendere – spiega Figoli – Inve-



Preoccupano i contagi fra i più giovani (foto d'archivio)

ce, in troppi preferiremmo chiudere la scuola in anticipo, per 'salvare il Natale' a tavola. Personalmente ho un'altra idea di salvezza di una festività religiosa, che non passa per la tavola ma per lo spirito. Fortunatamente, non abbiamo numeri che facciano presagire uno stato di emergenza tale da indurmi a chiudere o a misure straordinarie. Meno allarmismo di pancia, ma più allarme inteso come attenzione e razionalità, aiuterebbe a vivere meglio: dando a ogni desiderio il giusto connotato di bisogno e priorità».

Matteo Marcello

Muore a 29 anni per Covid un mese dopo il parto

Ha scoperto di aver contratto il coronavirus dando alla luce la figlia
Le sue condizioni si sono progressivamente aggravate. Il cordoglio degli amici

LA SPEZIA

È una neo mamma una delle vittime più giovani del Covid. È morta nel casertano ma era residente alla Spezia con il marito, un sottufficiale della marina militare. Si chiamava Morena Di Rauso, 29 anni originaria di Sparanise e aveva partorito appena un mese fa. La donna non era vaccinata contro il coronavirus, lo avrebbe fatto dopo la nascita della figlioletta. Ma non ce l'ha fatta. La tragedia si è consumata l'altra mattina al Covid Hospital di Maddaloni (Caserta), dove la 29enne era stata trasferita dopo che le sue condizioni si erano aggravate. Il parto era avvenuto all'ospedale di Sessa Aurunca il 19 novembre scorso, quindi la donna ha scoperto di aver contratto il virus e a inizio dicembre è stata trasferita nella struttura sanitaria dell'Asl riser-

vata alla degenze Covid. Le condizioni sono progressivamente peggiorate fino a quando la giovane non è entrata in coma e poi, l'altro ieri mattina, è deceduta; proprio nel giorno in cui la figlia neonata compiva un mese.

Appena avuta la notizia a Sparanise sono stati annullati gli eventi di Natale. «Questa vicenda ha detto il direttore sanitario dell'Asl di Caserta Marco De Fazio – ci porta a consigliare con ancora più forza a tutte le donne in gravidanza di vaccinarsi contro il Covid, come da linee guida. È per il bene loro e del na-

FAMIGLIA

Svolgeva l'attività di estetista e abitava in città insieme al marito sottufficiale di Marina

scituro. Anche mia figlia incinta di sette mesi si è vaccinata pur avendo qualche timore». Tra i primi a dare la notizia della morte è stato il sindaco del vicino Comune di Calvi Risorta, Giovanni Lombardi, medico anestesista al Monaldi di Napoli, in prima linea nella lotta al Covid. «La morte di una giovanissima madre, che ha appena dato alla luce una piccola – ha scritto Lombardi su facebook – è qualcosa che la nostra mente non è in grado di accettare. Il Covid non fa distinzioni di età, sesso o razza. La comunità di Calvi Risorta si unisce, affranta, all'immenso dolore della famiglia di Morena e dell'intera comunità di Sparanise che oggi, a causa del covid, piange la sua vittima più giovane». Sui social è un tam tam di messaggi di cordoglio così alla Spezia, dove era conosciuta. «Una mamma che ha dato la vita per salvare sua figlia senza



Morena Di Rauso, la giovane mamma morta per Covid (foto dal suo profilo facebook)

aver avuto nemmeno la possibilità di poterla abbracciare. Nulla di più ingiusto e crudele. Che la terra le sia lieve» scrive un'amica della donna, mentre un'altra si lascia andare all'amarezza. «Se esiste un Dio allora vorrei che mi spiegasse perché». «Le parole non potranno colmare il

vuoto né alleviare il dolore per la prematura scomparsa di Morena – si legge bella pagina dell'associazione Sparanise in Movimento – Sparanise piange una mamma, una moglie, una ragazza troppo giovane. Affranta, l'intera comunità si stringe attorno alla sua famiglia.

Sette decessi E aumentano i ricoverati

LA SPEZIA

Sono sette i decessi causati dal virus ieri in Liguria, la maggior parte all'ospedale di Sanremo (cinque, fra i quali un 53enne) e due a Sestri Levante. I nuovi positivi al Covid-19 registrati ieri in Liguria sono 869, a fronte di 6.540 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 16.732 tamponi antigenici rapidi. Questo il dettaglio per provincia: Imperia 334, Savona 137, Genova 304 e Spezia 88; 6 i contagiati non residenti in Liguria. Al Sant'Andrea di Spezia salgono a 16 i ricoverati (4 in terapia intensiva), due in più del giorno prima. Nella Asl spezzina sono 911 le persone in sorveglianza attiva, 6519 in tutta la Regione. Prosegue a spron battuto la campagna vaccinale che a livello regionale ha toccato quota 2 milioni e 364mila dosi. Nella provincia di Spezia 331.976 dosi di Comirnaty e Moderna, 46.309 Astrazeneca.